



20 AGOSTO 2025 – N. 12

DOTT. WALTER BAIÒ

"Ben lungi dall'essere la mera manifestazione di impulsi adolescenziali di tipo oppositivo, l'autentico Anticonformismo è in realtà una condizione del cuore. È autentica fiducia in sé stessi ed elevata autocoscienza". Cit. dr. Andrea Biasioni

Lorenzo Casini: sei anni dopo, la verità bussa ancora. Ma chi risponde?

<<<<< Per non dimenticare. >>>>>

Il 3 gennaio 2019, Lorenzo Casini viene trovato morto nella sua abitazione di Albarè di Costermano, con un guinzaglio attorno al collo. Aveva 22 anni. La Procura di Verona archivia il caso come suicidio in tempi record, ignorando elementi che oggi gridano vendetta.



*Nel buio dell'indifferenza, una madre ha acceso la sua luce.
Questa candela non è solo memoria: è resistenza, è voce, è
verità che non si spegne."*

Le prove ignorate, ora al centro dell'inchiesta

Nel 2023, grazie alla tenacia della madre Elisabetta Casini, il caso viene riaperto. Non certo per merito della giustizia. Le nuove analisi rivelano:

- **Presenza di due DNA maschili** sul nodo del guinzaglio, non appartenenti a Lorenzo.
- **Farmaco sedativo** somministrato prima della morte, incompatibile con un suicidio autonomo.
- **Telecamere manomesse**, e messaggi di aiuto ignorati da chi avrebbe potuto salvarlo.

Tutto questo era già disponibile nel 2019. Ma il PM non ha ritenuto necessario approfondire. Nessuna autopsia completa.

Nessuna analisi tossicologica. Nessuna verifica sulle telecamere. *Solo un'archiviazione frettolosa e comoda.*

Omissioni istituzionali: chi protegge chi?

La madre ha denunciato per **omissione di soccorso** tre persone: il coinquilino, l'ex fidanzato e la migliore amica. Ma il vero nodo è un altro: ***chi ha deciso che la vita di Lorenzo non meritava verità?*** Chi ha scelto di ignorare le incongruenze, le testimonianze, le paure espresse dal ragazzo nei giorni precedenti?

La Procura ha riaperto il caso solo dopo che la stampa, gli attivisti e la famiglia hanno reso impossibile il silenzio. Ma **nessuno ha chiesto scusa**. Nessuno ha ammesso l'errore. Nessuno ha pagato per aver lasciato una madre sola contro un sistema che avrebbe dovuto proteggerla.

Una madre contro il muro

Elisabetta Casini ha affrontato sei anni di silenzi, archiviazioni, spese legali, e indifferenza. Ha trasformato il dolore in lotta, e la solitudine in voce. Se oggi parliamo di Lorenzo, è solo grazie a lei.

La verità non dovrebbe costare

In un Paese civile, la verità non si compra. Non si ottiene solo se hai i soldi per pagare avvocati e periti. La giustizia dovrebbe essere equa, accessibile, trasparente. Ma il caso Casini dimostra il contrario: che la giustizia può essere sommaria, distratta, e persino complice dell'oblio.

Come sostenere Elisabetta Casini

La battaglia per Lorenzo è ancora aperta. E la madre continua a portarla avanti **senza alcun**

sostegno da parte dello Stato. Se vuoi fare la differenza, anche un piccolo gesto può significare molto:

- Condividi la storia di Lorenzo sui social, affinché non venga dimenticata.
- Partecipa alle iniziative commemorative che si tengono ogni anno a Garda.
- Se verrà aperta una raccolta fondi o una petizione, firma e contribuisci.
- Scrivi ai media locali e nazionali per chiedere attenzione sul caso.

La verità non dovrebbe essere un privilegio. Dovrebbe essere un diritto. E difenderla è un dovere di tutti.

L'Anticonformista Indipendente continuerà a seguire il caso, perché crediamo che ogni omissione istituzionale sia una ferita alla democrazia. E che ogni madre che lotta per la verità meriti il nostro rispetto, il nostro ascolto, e il nostro sostegno.

Non voltarti dall'altra parte: domani potresti essere tu

Oggi è Elisabetta Casini a combattere contro il silenzio, contro l'indifferenza, contro un sistema che ha voltato le spalle a suo figlio. Ma domani, caro lettore, potresti essere tu a cercare giustizia per una verità negata. Potresti essere tu a bussare alle porte di chi dovrebbe



proteggerti, e trovare solo muri, archiviazioni, e sguardi che si abbassano.

Non pensare che sia una storia lontana.

Non pensare che non ti riguardi. Perché quando la giustizia smette di essere uguale per tutti, nessuno è al sicuro. Quando la verità diventa un lusso, la democrazia è già in frantumi. Sostenere Elisabetta Casini significa difendere il diritto di ogni madre, di ogni figlio, di ogni cittadino a non essere dimenticato.

Significa dire che non accettiamo più che la giustizia sia cieca solo quando fa comodo.

Significa gridare che non ci arrenderemo al silenzio.

Condividi. Partecipa. Firma. Scrivi. Fai rumore.

Perché la verità non ha voce se non siamo noi a darle fiato. E quando ci uniamo, diventiamo una forza che nessun potere può ignorare. Uniti siamo invincibili. E questo, chi è al potere lo sa benissimo.

Non lasciare che questa madre combatta da sola. Lorenzo merita verità. E noi, tutti noi, meritiamo giustizia.

L'Anticonformista Indipendente sostiene Francesca Paola Albanese: che il Nobel per la Pace sia il suo scudo e la sua spada.

Nel deserto morale delle istituzioni globali, una voce ha squarciato il silenzio: quella di Francesca Paola Albanese, Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sui Territori Palestinesi Occupati.



Ma Dio scaglierà contro di loro le
sue frecce; d'un tratto essi saranno
abbattuti. La loro stessa lingua
li farà cadere; tutti quelli che
li vedranno fuggiranno.
Salmo 64-7

Una giurista italiana, esperta di diritto internazionale e diritti umani, che ha osato dire ciò che molti temono: *a Gaza si sta consumando un genocidio*.

Mentre i governi si nascondono dietro il paravento della diplomazia, mentre le cancellerie occidentali si trincerano dietro il mantra della “difesa legittima”, Albanese ha scelto la verità. E per questo, *L'Anticonformista Indipendente* si schiera al suo fianco, chiedendo che le venga conferito il Premio Nobel per la Pace.

Non come gesto simbolico, ma come atto di giustizia. Come segnale inequivocabile che la coscienza umana non è morta.

“Il sangue dei giusti grida a me dalla terra” — Genesi 4:10

Il sangue dei bambini di Gaza grida. Grida dalle macerie, dai corridoi degli ospedali distrutti, dai corpi straziati sotto le bombe.

Storie vere di diritti calpestati

E chi ha orecchie per intendere, intenda. Non esiste alcuna giustificazione per ciò che sta accadendo.

Nessuna strategia militare, nessuna rappresaglia, nessuna vendetta può assolvere il massacro di innocenti.

Il 7 ottobre è stato un giorno tragico, ma non può essere il lasciapassare per l'annientamento sistematico di un intero popolo. Le dispute tra Hamas e Israele, tra governi e milizie, non devono coinvolgere chi non ha scelto di combattere. *I bambini non sono bersagli. I civili non sono pedine.*

“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti!” — Matteo 23:27

Guai a voi, politici, diplomatici, opinionisti, che avete scelto il silenzio. Che avete voltato lo sguardo. Che avete giustificato l'indicibile. Voi che vi proclamate difensori dei diritti umani, ma che avete lasciato che Gaza diventasse un cimitero a cielo aperto.

Come nel libro dell'Apocalisse, il giorno del Giudizio incombe. *“E vidi le anime di quelli che erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che avevano resa”* (Apocalisse 6:9). Il sangue innocente sarà

chiesto conto. E le vostre mani, se non si alzano ora per fermare il genocidio, saranno macchiate per sempre.

Francesca Paola Albanese: una voce contro l'oscurità

Francesca Albanese ha già pagato il prezzo del coraggio: attacchi mediatici, sanzioni, isolamento. Ma non ha ceduto. Come i grandi profeti della storia — da Bartolomé de las Casas a Martin Luther King — ha scelto la verità, anche quando costa.

Che il Nobel per la Pace sia il suo scudo. Che il suo nome sia inciso nella memoria collettiva come esempio di integrità. Che il suo gesto sia il seme di una nuova coscienza globale.

Il monito finale

Questo articolo è un grido. È una profezia. È il fuoco che arde nei cuori di chi non accetta l'ingiustizia. Che tremino i potenti. Che si risveglino le coscienze.

Che il mondo sappia che *L'Anticonformista Indipendente* non tace. E non dimentica.

Perché il tempo della resa dei conti è vicino. *“Ecco, viene il giorno del Signore, giorno crudele, con indignazione e ira ardente, per ridurre la terra in*

desolazione e sterminarne i peccatori” (Isaia 13:9).

E il Signore farà giustizia

Che nessuno si illuda: il tempo della verità è vicino. Le mani che hanno sparso sangue innocente, le bocche che hanno mentito, i cuori che hanno tramato il male — tutti saranno chiamati a rispondere.



Come è scritto:

“Ma Dio scaglierà contro di loro le sue frecce; d'un tratto saranno colpiti. La loro stessa lingua li farà cadere; chi li vedrà scuoterà il capo.” — Salmo 64:7-8

I malvagi saranno travolti dalla giustizia che hanno negato. Le loro opere li condanneranno. E il mondo saprà che il sangue degli innocenti sarà rivendicato.

Che tremi chi ha taciuto. Che si ravveda chi ha giustificato. Perché la mano di Dio è già tesa, e la sua ira non conosce compromessi.

Tecnologia che pensa per noi: progresso o pericolo?

Dall'intelligenza artificiale agli algoritmi invisibili: come la tecnologia orienta le nostre scelte, influenza i più giovani e sfida il ruolo dei genitori. Un viaggio tra etica, consapevolezza e responsabilità digitale.

L'intelligenza artificiale è entrata silenziosamente nella nostra vita quotidiana. Ci consiglia cosa guardare, cosa comprare, chi seguire. Ma dietro la sua efficienza si nasconde una verità scomoda: l'AI non è neutra. È modellata da chi la crea.



Oriente e Occidente: due visioni etiche

Nel mondo occidentale, le AI sono progettate con una serie di vincoli etici: devono rispettare la privacy, evitare contenuti offensivi, e promuovere la trasparenza.

In molte realtà orientali, invece, l'approccio è più pragmatico: l'etica è subordinata alla funzionalità, e la trasparenza non

sempre è considerata un valore prioritario.

Questa divergenza genera intelligenze artificiali profondamente diverse, non tanto per capacità, quanto per intenzione.

L'illusione della neutralità

Pensare che un algoritmo sia oggettivo è un errore comune. Ogni AI riflette le priorità, i limiti e le ideologie di chi l'ha programmata.

E se in un contesto l'obiettivo è la tutela dell'utente, in un altro può essere il controllo, la persuasione, o la massimizzazione del profitto.

Ma cos'è un algoritmo?

Pensa a un cameriere invisibile che ti osserva ogni volta che entri in un ristorante.

Non ti chiede cosa vuoi: ha già studiato i tuoi gusti, sa cosa hai ordinato in passato, quanto tempo hai impiegato a mangiare, se hai lasciato qualcosa nel piatto.

La volta successiva, ti porta direttamente ciò che pensa ti piacerà.

Comodo, vero? Ma anche rischioso: e se volessi provare qualcosa di nuovo?

Questo è un algoritmo:

- Non decide per te, ma ti orienta
- Non ha emozioni, ma è molto bravo a prevedere
- Non ti conosce davvero, ma ti osserva costantemente

Mini infografica testuale: "Come funziona un algoritmo"

INPUT: I tuoi dati

- Cosa clicchi
- Cosa guardi
- Quanto tempo resti su un contenuto

- Cosa compri o cerchi

ELABORAZIONE: L'algoritmo analizza

- Le tue abitudini
- I tuoi interessi
- Le tendenze simili di altri utenti

OUTPUT: Il risultato

- Contenuti suggeriti
- Pubblicità mirate
- Notizie selezionate
- Amici o profili consigliati

Esempi che fanno riflettere

- Accesso ai dati senza vincoli: In Cina, l'AI può evolversi rapidamente grazie a una regolamentazione sulla privacy molto più permissiva. I dati personali sono raccolti su larga scala, spesso senza consenso esplicito.

- TikTok vs Douyin: La versione cinese di TikTok (Douyin) impone limiti di tempo e promuove contenuti educativi per i giovani. La versione occidentale, invece, è accusata di favorire dipendenza e contenuti superficiali. Stesso algoritmo, ma con obiettivi sociali diversi.
- Bias culturali nei modelli: Gli algoritmi cinesi riflettono valori collettivisti e gerarchici. Il riconoscimento facciale, ad esempio, è usato per il controllo sociale, con implicazioni etiche molto diverse da quelle occidentali.

Giovani, algoritmi e vulnerabilità: un mix esplosivo

I giovani e giovanissimi sono tra i principali fruitori delle tecnologie basate su intelligenza artificiale, spesso senza avere gli strumenti critici per comprenderne i meccanismi.

Gli algoritmi non si limitano a suggerire contenuti: modellano gusti, abitudini, percezioni di sé e del mondo.

I rischi principali:

- Dipendenza da contenuti superficiali o polarizzanti
- Riduzione della capacità di attenzione e pensiero critico
- Esposizione a modelli di comportamento distorti
- Sovraesposizione a pubblicità mascherata da intrattenimento

Raccomandazioni per i genitori:

- Parlate con i figli di come funzionano gli algoritmi
- Usate insieme le piattaforme, almeno inizialmente
- Favorite esperienze offline che stimolino la creatività
- Non demonizzate la tecnologia, ma insegnate a usarla con consapevolezza.

L'educazione digitale è una forma di alfabetizzazione emotiva e sociale.



Perché se l'AI è potente, la mente di un giovane lo è ancora di più — ma va protetta e nutrita.

Etica come promessa, non certezza

Sia in Oriente che in Occidente, l'etica dell'AI è spesso più una dichiarazione d'intenti che una garanzia operativa. La vera domanda è: chi controlla i controllori?

E soprattutto: quanto siamo disposti a fidarci di ciò che non possiamo verificare?

©2025 – Tutti i diritti riservati

La vostra voce conta!

Cari lettori, il vostro pensiero è il cuore pulsante di **L'Anticonformista Indipendente**. Se desiderate condividere le vostre opinioni, rispondere a un dibattito o proporre nuove prospettive, **scriveteci**! Il confronto aperto è la vera forza del cambiamento.

Inviateci le vostre riflessioni e diamo vita al dibattito!

E_mail: Info@lanticonformistaindipendente.it